

50^a SESSIONE

Rapporto
 CPR(2026)50-01prov
 4 marzo 2026

Marginalizzata? Rivalorizzare l'insegnamento della storia regionale

Commissione per la governance, l'impegno civico e l'ambiente (Commissione per la governance)

Relatore:¹ Peter DRENTH, Paesi Bassi (R, PPE/CCE)

Progetto di risoluzione (da mettere ai voti)	2
Progetto di raccomandazione (da mettere ai voti)	4
Motivazioni (per informazione) ²	

Sintesi

L'insegnamento della storia regionale può offrire importanti opportunità di connettere gli studenti alle loro comunità, culture ed eredità storiche, con un'esperienza di apprendimento coinvolgente, inclusiva e significativa per la loro vita. Un insegnamento della storia regionale pluralista che integri diversi punti di vista fornisce agli studenti capacità di pensiero critico importanti per lo sviluppo della cittadinanza democratica e la promozione della diversità nell'unità.

A oggi, sono state condotte limitate ricerche accademiche o da parte di esperti sullo stato o sull'impatto dell'insegnamento della storia regionale in Europa, nonostante i riconoscimenti della sua importanza dopo la Seconda guerra mondiale.

Questo rapporto valuta il valore dell'insegnamento della storia regionale, l'attuale accesso allo stesso da parte degli studenti e gli ostacoli che ne impediscono l'espansione, in particolare a livello di enti regionali. Il rapporto constata che la storia regionale non è sufficientemente riconosciuta ed è scarsamente rappresentata nei programmi e nei libri di testo di storia nella maggior parte dei paesi europei. In risposta, il rapporto illustra possibili soluzioni, tra cui iniziative e azioni da parte degli enti regionali, volte a estendere e rafforzare l'insegnamento della storia regionale a vantaggio di insegnanti, studenti e comunità regionali in tutto il continente.

1. L: Camera dei poteri locali / R: Camera delle Regioni.
 PPE/CCE: Gruppo Partito popolare europeo del Congresso.
 SOC/V/DP: Gruppo Socialisti, Verdi e Democratici progressisti.
 GILD: Gruppo indipendente e liberaldemocratico.
 CRE: Gruppo Conservatori e Riformisti europei.
 NI: membri non iscritti ad alcun gruppo politico del Congresso.
 2 Le motivazioni sono disponibili unicamente in inglese e francese.

PROGETTO DI RISOLUZIONE³

1. Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa (il "Congresso") si riferisce:
 - a. alla Risoluzione 493 (2023) del Congresso "Risultati del vertice di Reykjavik: priorità, procedure lavorative e strutture del Congresso riviste";
 - b. alla Risoluzione 488 (2022) e alla Raccomandazione 483 (2022) del Congresso "Identità regionali: promuovere il dialogo e la diversità nell'unità";
 - c. alla Risoluzione 474 (2021) e alla Raccomandazione 462 (2021) del Congresso "Cultura senza frontiere: la gestione del patrimonio culturale per lo sviluppo locale e regionale";
 - d. alla Risoluzione 202 (2005) e alla Raccomandazione 170 (2005) del Congresso "Il dialogo interculturale e interreligioso: iniziative e responsabilità degli enti locali";
 - e. alla Risoluzione 379 (2015) del Congresso "Cimiteri ebraici, la responsabilità degli enti locali";
 - f. alla Raccomandazione (2022)5 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla trasmissione della memoria dell'Olocausto e la prevenzione dei crimini contro l'umanità;
 - g. alla Raccomandazione (2001)15 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'insegnamento della storia nell'Europa del XXI secolo;
 - h. alla Raccomandazione (2000)13 del Comitato dei Ministri agli Stati membri su una politica europea in materia di accesso agli archivi;
 - i. alla Strategia per l'istruzione 2024-2030 del Consiglio d'Europa "Priorità agli studenti – L'istruzione per le società democratiche di oggi e di domani" (2023);
 - j. al Quadro di riferimento delle competenze per una cultura della democrazia (2020) del Consiglio d'Europa;
 - k. al Quadro di riferimento del Consiglio d'Europa per la democrazia regionale (2009).
2. Il Congresso sottolinea che:
 - a. l'insegnamento e l'apprendimento della storia regionale, attraverso l'istruzione formale e non formale, fornisce agli studenti una comprensione e una consapevolezza approfondite e significative del loro contesto storico e culturale, migliorando il loro impegno civico e pertanto la loro capacità di affrontare le principali sfide della società moderna;
 - b. l'insegnamento della storia regionale dovrebbe promuovere capacità di pensiero critico e di empatia, favorire la diversità e l'inclusione e incoraggiare prospettive diverse, la comprensione reciproca e la coesione nelle comunità e nelle società europee;
 - c. nei programmi scolastici e nei libri di testo di storia vi è una diffusa mancanza di riconoscimento e di contenuti riguardanti la storia regionale;
 - d. molto spesso gli insegnanti non dispongono della formazione, del sostegno, dei materiali e delle risorse adeguati per insegnare la storia regionale, talvolta anche laddove il programma lo consentirebbe;
 - e. le autorità regionali, sia nei paesi con sistemi educativi centralizzati sia in quelli con sistemi decentrati, hanno diversi ma importanti ruoli da svolgere, in cooperazione con i responsabili delle politiche nazionali e le istituzioni educative e culturali, nel rafforzare l'insegnamento della storia regionale.
3. Alla luce di quanto sopra esposto, il Congresso chiede agli enti locali e regionali degli Stati membri del Consiglio d'Europa di:

³ Approvato dalla Commissione di monitoraggio il 28 ottobre 2025.

- a. riconoscere l'importanza e la complementarità della storia regionale accanto alla storia nazionale, europea e, più in generale, internazionale e, ove opportuno, collaborare con le autorità nazionali e altre parti coinvolte al fine di garantire l'assegnazione di tempo, spazio e risorse sufficienti per l'insegnamento della storia regionale nei programmi scolastici;
 - b. prendere le misure necessarie, in cooperazione con le autorità nazionali, le associazioni di insegnanti e le agenzie educative regionali, per assicurare l'adeguata formazione degli insegnanti, in particolare sui temi sensibili, controversi e traumatici della storia regionale, evitando al contempo narrative regionali parziali o pregiudizi;
 - c. analogamente, collaborare con queste parti coinvolte per assicurare la disponibilità di materiale didattico di qualità per la storia regionale;
 - d. sostenere la creazione di raccolte digitali di fonti storiche (scritte, orali, materiali e visive) e l'elaborazione di elenchi e mappe di monumenti regionali, siti archeologici e storici, musei e archivi e organizzare e sostenere l'accesso a tali risorse per gli studenti delle scuole;
 - e. intraprendere iniziative educative e pianificare progetti a livello regionale in cooperazione con i musei locali e regionali, gli archivi, le associazioni culturali, le ONG e i partner del patrimonio locale per contribuire agli sforzi delle scuole volti a esplorare la storia regionale e/o organizzare visite e l'accesso degli studenti a tali risorse;
 - f. assicurare che l'insegnamento della storia regionale celebri la diversità regionale, comprese le minoranze e le comunità emarginate;
 - g. incoraggiare e sostenere la cooperazione interregionale bilaterale e multilaterale al di là dei confini per comprendere meglio il punto di vista degli "altri" e concentrarsi sul patrimonio culturale e storico comune, in particolare laddove una regione include più di un paese;
 - h. istituire premi e riconoscimenti per le scuole che conducono progetti sulla storia e sul patrimonio regionali, in particolare quelle che mettono in risalto la diversità culturale, le forme di convivenza sociale, le trasformazioni del panorama regionale nel corso della storia, la gestione dei conflitti e i vari collegamenti tra le regioni o al loro interno (tra cui l'economia, i trasporti, la lingua e i dialetti, le tradizioni, le arti e lo sport).
4. Il Congresso chiede agli enti locali e regionali e alle loro associazioni nazionali di tenere conto della presente risoluzione e delle motivazioni ivi allegata su questo tema specifico.
 5. Il Congresso chiede ai suoi organi statuari di tenere conto della presente risoluzione nell'ambito delle loro attività.

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE⁴

1. Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa (il "Congresso") si riferisce:
 - a. alla Risoluzione 493 (2023) del Congresso "Risultati del vertice di Reykjavik: priorità, procedure lavorative e strutture del Congresso riviste";
 - b. alla Risoluzione 488 (2022) e alla Raccomandazione 483 (2022) del Congresso "Identità regionali: promuovere il dialogo e la diversità nell'unità";
 - c. alla Risoluzione 474 (2021) e alla Raccomandazione 462 (2021) del Congresso "Cultura senza frontiere: la gestione del patrimonio culturale per lo sviluppo locale e regionale";
 - d. alla Risoluzione 202 (2005) e alla Raccomandazione 170 (2005) del Congresso "Il dialogo interculturale e interreligioso: iniziative e responsabilità degli enti locali";
 - e. alla Risoluzione 379 (2015) del Congresso "Cimiteri ebraici, la responsabilità degli enti locali";
 - f. alla Raccomandazione (2022)5 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla trasmissione della memoria dell'Olocausto e la prevenzione dei crimini contro l'umanità;
 - g. alla Raccomandazione (2001)15 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'insegnamento della storia nell'Europa del XXI secolo;
 - h. alla Raccomandazione (2000)13 del Comitato dei Ministri agli Stati membri su una politica europea in materia di accesso agli archivi;
 - i. alla Strategia per l'istruzione 2024-2030 del Consiglio d'Europa "Priorità agli studenti – L'istruzione per le società democratiche di oggi e di domani" (2023);
 - j. al Quadro di riferimento delle competenze per una cultura della democrazia (2020) del Consiglio d'Europa;
 - k. al Quadro di riferimento del Consiglio d'Europa per la democrazia regionale (2009).
2. Il Congresso sottolinea che:
 - a. l'insegnamento e l'apprendimento della storia regionale, attraverso l'istruzione formale e non formale, fornisce agli studenti una comprensione e una consapevolezza approfondite e significative del loro contesto storico e culturale, migliorando il loro impegno civico e pertanto la loro capacità di affrontare le principali sfide della società moderna;
 - b. l'insegnamento della storia regionale dovrebbe promuovere capacità di pensiero critico e di empatia, favorire la diversità e l'inclusione e incoraggiare prospettive diverse, la comprensione reciproca e la coesione nelle comunità e nelle società europee;
 - c. nei programmi scolastici e nei libri di testo di storia vi è una diffusa mancanza di riconoscimento e di contenuti riguardanti la storia regionale;
 - d. molto spesso gli insegnanti non dispongono della formazione, del sostegno, dei materiali e delle risorse adeguati per insegnare la storia regionale, talvolta anche laddove il programma lo consentirebbe;
 - e. le autorità regionali, sia nei paesi con sistemi educativi centralizzati sia in quelli con sistemi decentrati, hanno diversi ma importanti ruoli da svolgere, in cooperazione con i responsabili delle politiche nazionali e le istituzioni educative e culturali, nel rafforzare l'insegnamento della storia regionale.
3. Alla luce di quanto sopra esposto, il Congresso chiede al Comitato dei Ministri di invitare le rispettive autorità nazionali degli Stati membri del Consiglio d'Europa a:

⁴ Approvato dalla Commissione di monitoraggio il 28 ottobre 2025.

- a. riconoscere l'importanza e la complementarità della storia regionale accanto alla storia nazionale, europea e, più in generale, internazionale assegnando tempo, spazio e sostegno sufficienti per l'insegnamento della storia regionale nei programmi scolastici, laddove questo sia responsabilità delle autorità nazionali; sostenere inoltre gli enti locali e regionali e collaborare con loro per garantire altrettanto laddove abbiano poteri nella definizione dei programmi scolastici;
 - b. valutare se gli insegnanti hanno ricevuto le conoscenze, la formazione e i materiali necessari per insegnare la storia regionale e per valutare gli studenti nel modo più efficace possibile e assicurare inoltre che tali risorse siano disponibili e trattino temi sensibili, controversi e traumatici;
 - c. fornire sostegno ai musei, agli archivi, alle associazioni culturali, alle ONG e ai partner del patrimonio impegnati ad accrescere la conoscenza della storia regionale;
 - d. intraprendere una cooperazione bilaterale e multilaterale attraverso le autorità di governo e altri soggetti oltre i confini per favorire una comprensione comune di prospettive diverse sulla storia regionale e promuovere sforzi congiunti incentrati sulle minoranze e sul patrimonio culturale e storico comune;
 - e. sulla base di questo rapporto, incoraggiare e sostenere le organizzazioni e le iniziative internazionali, quali l'Osservatorio sull'insegnamento della storia in Europa (OHTE) ed EuroClio, per condurre ricerche e monitorare lo stato dell'insegnamento della storia regionale in tutta Europa e organizzare workshop regionali e transregionali destinati agli insegnanti, in collaborazione con le parti coinvolte a livello regionale e le istituzioni specializzate.
4. Il Congresso chiede al Comitato dei Ministri e all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa di tenere conto di questa raccomandazione e delle motivazioni ivi allegate nell'ambito delle loro attività riguardanti gli Stati membri del Consiglio d'Europa.